



J Neurol Neurosurg Psychiatry 2006;77(Suppl I):i1–i49

Documento di Consensus sulla ricerca cerebrale europea

Jes Olesen, Mary G Baker, Tamas Freund, Monica di Luca, Julien Mendlewicz, Ian Ragan, Manfred Westphal

Sommario esecutivo:

La patologia cerebrale, patologie psichiatriche e neurologiche insieme, rappresenta un considerevole fardello sociale ed economico in Europa. I dati raccolti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) suggeriscono che le malattie cerebrali sono responsabili del 35% del fardello totale delle malattie europee. Un'analisi di tutti gli studi economico-sanitari delle malattie cerebrali in Europa, pubblicata dallo *European Brain Council (EBC)* nel 2005, ha stimato che il costo totale della patologia cerebrale in Europa nel 2004 era di 386 miliardi di Euro. Tale peso è destinato ad aumentare, soprattutto per il fatto che la popolazione europea sta invecchiando

Gli investimenti nelle scienze cerebrali non corrispondono a quel fardello oggi, né tanto meno lo faranno in futuro. La ricerca cerebrale ha ricevuto soltanto l'8% del budget per le scienze umane nel Quinto Programma Strutturale della Commissione Europea, che rappresenta meno del 0.01% del costo totale annuo dei disturbi cerebrali di quel periodo. Durante l'ultima decade, L'Europa ha perso terreno nei confronti di USA e Giappone per quanto riguarda la ricerca sia di base che clinica. Molti dei giovani ricercatori europei stanno occupando posti negli Stati Uniti e rimando là. Le grandi compagnie farmaceutiche stanno abbandonando l'Europa per gli USA, portando con sé i propri programmi di sviluppo farmaceutico.

La ricerca nelle scienze cerebrali oggi ci riserva la promessa di terapie che fermano e persino invertano il processo neurodegenerativo, di migliori strumenti diagnostici, di protesi neurali per i paralizzati e protesi individuali, eliminando o riducendo quindi gli effetti collaterali. La nostra crescente comprensione del cervello normale potrebbe portare ad una miglior prevenzione della patologia cerebrale e a metodi di insegnamento più efficaci. Il bisogno di trattamenti innovativi non è mai stato più grande e l'Europa vanta gruppi di eccellenti ricercatori nelle biotecnologie che potrebbero collaborare con neuroscienziati e industria farmaceutica per mantenere questa promessa.

Ma se l'Europa deve cogliere queste opportunità e far fronte alla sfida della patologia cerebrale, vi è la necessità che vada avanti sulla base di una maggior collaborazione tra paesi, di maggior collaborazione tra industria, mondo accademico e organizzazioni dei pazienti, e di un accresciuto investimento nelle scienze cerebrali. Nel 2002 è stata formato l'EBC per riunire scienziati, clinici, industria farmaceutica, istituzioni benefiche e organizzazioni dei pazienti da tutta Europa per condurre una campagna per questi scopi. Esso ha un approccio nuovo e rivoluzionario alla politica della ricerca e sviluppando questo documento di Consensus mira a promuovere uno sforzo maggiore e più focalizzato in questa area, per migliorare la comprensione delle scienze cerebrali e soprattutto per fornire supporto alla ricerca cerebrale come una priorità durante il Settimo Programma Strutturale della Commissione Europea (FP7, 2007–2013).



Il programma di ricerca qui delineato è stato pensato in primis dall' EBC Board. Un sommario è stato inviato a tutte le organizzazioni membre e ad un numero di esperti individuali per riceverne i commenti. A seguito di quello, è stato sviluppato un indice di contenuti.

I 45 temi di ricerca sono stati scritti da gruppi di esperti da tutta Europa in rappresentanza di una vasta gamma di discipline. Ognuno contiene una proposta per la ricerca futura su uno specifico tema riguardante il cervello che l'EBC ritiene possa formare le basi di uno o più progetti integrati o progetti di ricerca strategicamente indirizzati (STREP) e finanziati durante il FP7. L'EBC si è intenzionalmente concentrato sulle patologie principali e ha poi descritto la ricerca di base necessaria a comprendere e trattare o forse persino curare quelle patologie. Il programma è quindi costruito "dall'uomo alla molecola" e non vice versa, dando uguale importanza alla ricerca di base e a quella clinica.

L'EBC suggerisce che ad ognuno dei progetti integrati proposti o STREP debba essere assegnato un budget nell'ordine dei 10-15 milioni. Inoltre, la ricerca cerebrale dovrebbe essere considerata un elemento importante di molte altre parti del FP7, come lo *European Research Council* e i programmi di ricerca sull'information technology e le cause della violenza. Qualsiasi programma di ricerca che riguardi il comportamento umano dovrebbe per definizione prendere in considerazione la ricerca cerebrale. L'EBC prevede che la priorità per la ricerca cerebrale proposta a livello europeo si traduca in una priorità più alta per tale ricerca a livello nazionale e che questo documento possa anche servire come punto di partenza per lo sviluppo di programmi di consenso nazionali. Sembra plausibile che le conferenze di consenso sulla ricerca cerebrale in Europa possano sviluppare ulteriormente i temi e le idee qui discusse. Si potrà anche creare una task force dell'EBC per ampliare il processo di consenso.

In generale, aumentare i fondi per le scienze cerebrali porterebbe ritorni economici enormi alleggerendo il peso sul sistema sanitario ed aumentando la produttività degli individui affetti – e può facilmente convenire.